

CARTELLI SCHELERIANI

Viandante. (Cammina un po' affannato, accelera, ritorna al passo.) Ma guarda un po'. Saranno dieci minuti che cerco di avvicinarmi a questo segnavia, e mi sembra di non riuscirci mai... eppure non è che mi manchino le gambe e il fiato. Sarà un'illusione? (Continua sempre più spedito.) Voglio vederci chiaro. Ma... ma... il cartello stradale si muove! Sta camminando? Sogno o son desto? (Corre fino a raggiungere il cartello, vi si accosta, cerca di fermarlo – invano.) Ma santo cielo! Si è mai visto un cartello che cammina?

Cartello. Se è per questo, forse lei non ha nemmeno mai sentito un cartello che parla!

Viandante. Questa poi! Cos'altro deve accadermi oggi? Devo aver bevuto troppo ieri sera al rifugio.

Cartello. Nessuna traveggola. Sono un cartello Antischeleriano.

Viandante. Un cartello cosa? Antidiluviano, ho capito bene?

Cartello. Antischeleriano. E tiro dritto.

Viandante. Ma che cos'è mai un cartello Antischeleriano?

Cartello. Si ripassi l'aneddotica filosofica. Max Scheler era un filosofo morale tedesco che venne sorpreso dal rettore della sua università in un bordello. Per giustificarsi, sortì una bella frase a effetto, che le cito a memoria. Potrei sbagliarmi ma suonava così: «I filosofi morali sono come i cartelli stradali: indicano la via ma non è che poi debbano anche seguirla».

Viandante. Ah, belle parole, un modo facile di svicolare e sottrarsi alle proprie responsabilità.

Cartello. Esatto. E noi cartelli Antischeleriani ci opponiamo fermamente a questa idea. Noi la responsabilità ce la assumiamo tutta. Se indichiamo una via, non possiamo poi non tener conto delle nostre proprie indicazioni. E quindi, per coerenza, ci instradiamo nella direzione che indichiamo. Teniamo alto l'onore dei segnali!

Viandante. E di buon passo, anche. Mi lasci fiatare un attimo. Anche perché avrei una domanda: se vi instradate tutti, voi cartelli, come fate poi a segnalare, visto che non siete più nel luogo in cui è necessario fornire la segnalazione?

Cartello. Per questo ci sono i cartelli Scheleriani, che sono poi quelli cui lei è più abituato: cartelli che se ne stanno sempre fermi nello stesso luogo. E comunque noi Antischeleriani ci siamo organizzati, ogni mezz'ora uno di noi parte e si instrada da un certo punto, così non lasciamo mai i viandanti come lei senza segnalazione.

Viandante. D'accordo. Ma se la strada svolta?

Cartello. Non è grave: io per esempio, come vede, indico la direzione da seguire per arrivare a Montefiori. È chiaro anche agli sprovveduti che la direzione è da intendersi relativamente alla strada per Montefiori, che farà anche delle svolte e dei tornanti, ma alla fine della quale, se non si cambia direzione, c'è proprio Montefiori.

Viandante. E quando lei, proprio lei, cartello che indica Montefiori, arriva a Montefiori, che cosa fa? Non può certo continuare a indicare la direzione per Montefiori, dato che è *già* a Montefiori.

Cartello. Semplice. Cambio veste, mi trasformo in un cartello AntiAntischeleriano. Ovvero, comincio a ripercorrere all'indietro la strada per Montefiori, sempre purtuttavia puntando verso Montefiori. Ritorno all'ovile in retromarcia, se mi permette l'immagine.

Viandante. Ci sono altri tipi di cartelli strani come il vostro?

Cartello. Oh, non so se siamo strani; direi che invece alcuni di noi sono tenuti in più alta considerazione di altri.

Viandante. Mi spieghi meglio.

Cartello. Ci sono i Cartelli Nobili. Indicano una direzione, e non devono mai tornare indietro, perché non c'è un punto in cui la loro strada termini. Sono i cartelli EST e OVEST. Li potrete incontrare nei posti più sperduti. Fanno il giro del mondo lungo un parallelo, nulla li ferma. (Non solo san camminare, sanno anche nuotare!) Infaticabili, testardi, sprezzanti. Sono particolarmente pieni di sé quando incontrano uno dei loro Cugini Maledetti.

Viandante. Santo cielo. E chi sono questi?

Cartello. (Fa una pausa, abbassa lo sguardo, sospettoso.) Sono i cartelli Antischeleriani che indicano Nord o Sud. Percorrono la terra perpendicolarmente ai Cartelli Nobili, ma quando arrivano a destinazione – al Polo Nord o al Polo Sud – devono tornare indietro, a ritroso. In eterno rimbalzo tra i due Poli.

Viandante. Ecco un altro cartello che cammina! Scusi, posso leggere che cosa indica? Ah, ecco, vedo: NORD EST. Ma perché ha l'aria corruciata?

Cartello. Anch'esso è un Cugino Maledetto. Finirà al Polo Nord, come tutti gli altri, ma facendo un percorso molto più lungo, a spirale lungo il pianeta.

Viandante. Certo che siete dei bei matti. Preferisco i cartelli normali, stabili, senza iniziative...

Cartello. Credo che lei sia arrivato in ritardo. Dieci giorni fa tutti i cartelli del mondo hanno deciso di seguire la direzione che indicano. Era-

vamo stanchi di restare piantati lì dove ci avevano messo. E comunque adesso mi lasci andare, la prego, devo correre. Spero di incontrare certi miei lontani parenti che indicano la strada per Montepaglia!

Roberto Casati e Achille C. Varzi *Il Sole 24 Ore*, 17 dicembre 2017